

Pellegrinaggio 2009 – Cammino Celeste

Diario di Viaggio di Claudio Locatelli, il pellegrino innamorato

Percorso:



Riepilogo Tappe

N° Tappa	Tappa	Distanza
1	Aquileia – Aiello del Friuli	16,5 km
2	Aiello del Friuli - Cormons	17,0 km
3	Cormons – Cividale del Friuli	21,6 km
4	Cividale del Friuli – Castelmonte - Cividale del Friuli	20,0 km
5	Cividale del Friuli – Masarolis	18,5 km
6	Masarolis - Montemaggiore	18,7 km
7	Montemaggiore – Prato di Resia	21,4 km
8	Prato di Resia – Dagna	13,1 km
9	Dagna – Rif. Grego	22,2 km
10	Rif. Grego – Monte Lussari	11,0 km
Totale		180,00 km

Domenica 02 agosto '09 - Tappa di avvicinamento: Milano – Aquileia

Sveglia alle 7:00, colazione e ultimo controllo dello zaino poi partenza per la stazione centrale accompagnato in auto da mio fratello Sergio, mia cognata Marzia e dalla mia dolce metà Alessandra. Saluto tutti, in particolare Alessandra che alle 9:30 prenderà il treno per Bolzano: lei deve lavorare ancora qualche giorno ad Agosto prima delle meritate vacanze. Io prendo il treno Eurostar delle 9:05 per Trieste, che parte puntuale e arriva in orario alle 13:20 a Cervignano. Attendo il pullman delle 14:20 per Grado che mi porterà ad Aquileia. Il pullman parte proprio nel piazzale davanti alla stazione dei treni, meno male che ci sono le ombre di alcuni grossi alberi e una leggera brezza, perché c'è un sole che picchia fortissimo durante l'attesa ed il caldo si fa sentire. Arrivo ad Aquileia centro e mi dirigo subito verso l'ostello della gioventù, appena presa la stanza, mi dò una rinfrescata, lascio lo zaino in camera e poi dedico tutto il pomeriggio alla visita della città ed alle sue numerose bellezze storiche. Prima di tutto però passo dal negozio di souvenir che si trova sul viale alberato che conduce alla Basilica : ritiro della credenziale del cammino ed acquisto di un piccolo ricordo. Proseguo subito con la visita della Basilica Patriarcale ed i suoi magnifici mosaici, poi in ordine i mercati e le mura romane, il porto fluviale romano e l'antica via sacra, il sepolcreto, il grande mausoleo ed il foro romano. Terminato il giro turistico torno all'ostello per riposare un poco. In serata c'è la festa del PD, che mi consente di cenare a grigliata mista, patatine fritte e birra. Non resto alzato fino a tardi per vedere i fuochi artificiali, domani si comincia a camminare presto.



Lunedì 03 agosto '09 – 1° Tappa: Aquileia - Aiello del Friuli

Dopo una buona dormita, faccio una veloce e frugale colazione all'ostello ed eccomi in cammino.

Imbocco la Via Sacra dietro la Basilica alle 8:30 circa e seguendo le precise indicazioni arrivo ad Aiello alle 12:00 circa senza particolari difficoltà. Sono solo, ma è davvero piacevole attraversare questi luoghi in prevalenza agricoli, ed inoltre posso vagare con i miei pensieri in totale libertà. Il tempo oggi mi è favorevole: nuvoloso o parzialmente coperto, insomma non fa troppo caldo, c'è quasi sempre una leggera brezza che rinfresca e non fa sudare molto.

Appena arrivato ad Aiello mi fermo al Bar dello Sport per uno spuntino ed una bella birra fresca ed anche un po' d'acqua. Dopo mi fermo un momento a riposare su una panchina al Parco Donatori di Sangue, dove trovo una sfera armillare ed una meridiana. Telefono poi al sacrestano per avvertirlo del mio arrivo anticipato, sono le 14:00 circa e immediatamente mi manda Giacomo ad aprirmi i locali ora destinati ad ospitare i pellegrini, senza letti ma con doccia e acqua calda. Scopro con piacere che Giacomo è il figlio di Aurelio Pantanali, la persona che ho contattato in precedenza e che in serata mi mostrerà le numerose meridiane di Aiello. Mi faccio 1 doccia, poi collaudo subito il materassino e cuscino gonfiabili che ho comprato appositamente per l'evenienza, e sono perfetti e così riposo un po'. Nel pomeriggio intorno alle 16:30 arriva anche la pioggia che rinfresca ancora di più l'ambiente, per fortuna smette giusto quell'oretta

che mi consente di fare un giro veloce per visitare la città ed intravedere altre meridiane. Dopo le 19:00 mi incontro col sig. Pantanali che mi porta in auto a visitare la piazza delle meridiane all'interno del museo della civiltà contadina. Oltre ad illustrarmi le numerose meridiane presenti e raccontarmi i vari passaggi storici nella misurazione del tempo, mi dà anche alcuni preziosi consigli sul cammino:

- per la 3° tappa che arriva a Castelmonte percorrendo la variante per l'Abbazia di Rosazzo conviene fermarsi a dormire a Cividale, e raggiungere il Santuario di Castelmonte il giorno successivo e dedicare così 1 g in più al cammino per la visita della bella città di Cividale del Friuli ed accorciare così anche la 4° tappa.
- Per la 6° tappa, durante l'attraversamento del Gran Monte sono state segnalate le zecche, nel caso basta un goccio di benzina per stordirle e poi rimuoverle con facilità
- Per la penultima tappa, conviene pernottare al Rif. Grego
- Per l'ultima tappa è possibile raggiungere il Santuario del Monte Lussari dalla strada che parte dopo la malga Saisera, risparmiando parecchi km ed ore di cammino.

Dopo la piacevole lezione di misurazione del tempo ed illustrazione delle caratteristiche di alcune delle meridiane, Aurelio mi accompagna in auto per alcune delle vie di Aiello, mostrandomi numerose altre meridiane poste sulle case, e mi riporta alla piazza antistante la chiesa. Qui oltre all'ex-casa del sacrestano e ora casa dei bimbi e ostello dei pellegrini, c'è la Gasthaus, l'unico locale aperto in questo periodo, dove nel pomeriggio sono passato per chiedere se era possibile avere un piatto caldo alla sera, i gestori all'inizio titubanti mi hanno gentilmente confermato la disponibilità. Ecco che trovo la sorpresa: un gruppo intero di cittadini che cena con me, anzi praticamente io sono l'ospite d'onore, il pellegrino festeggiato. Beh, sono quasi senza parole, tanta ospitalità e cordialità, non me l'aspettavo proprio. Ceniamo con una maxi insalata di pomodori, seguita da una mega spaghetтата inaffiata da vino a volontà. La serata vola via, tra chiacchiere più o meno sensate, divagando dai miei passati viaggi, al meraviglioso territorio friulano, le tradizioni locali ed anche cenni di mitologia greca! Che gente splendida ed anche spiritosa.. tranne quando parlano in friulano ed io rimango fuori dal discorso ☹. Alle 22:00 mi congedo contro voglia ma è giunto il momento di telefonare alla mia dolce metà Alessandra, lei che in questi giorni sta ancora lavorando mentre io sono in ferie a festeggiare in mezzo a bella gente: devo trasmetterle almeno un po' della mia felicità.



Martedì 04 agosto '09 – 2° Tappa: Aiello del Friuli - Cormons

Stamattina sveglia alle 7:00 col fresco, ha piovuto anche durante la notte. Velocissima colazione e dopo aver sistemato lo zaino telefono a Giacomo che viene a chiudere i locali, dopo aver apposto il timbro sulla credenziale. Lo ringrazio e gli faccio i complimenti x l'ospitalità dei suoi concittadini, dò una giusta offerta per l'uso dell'ospitale poi mi incammino. Alle ore 8:20 sono in marcia, con il cappellino perché c'è una leggera pioggerellina, ma che non disturba affatto, anzi mantiene un costante fresco.

Come ieri seguo le precise indicazioni che mi condurranno senza problemi alla città di Cormons, attraversando numerosi campi di mais, durante i quali incontro spesso quaglie e fagiani che svolazzano sorpresi dal mio incedere.

Arrivo così in breve tempo al colle di Medea, raggiungo dopo la salita con gli scalini la bella chiesetta di S. Antonio, dove sosto per un momento. Riparto poi seguendo il sentiero e dopo aver passato i resti di alcune trincee della 1° guerra mondiale arrivo al grande monumento dell'Ara Pacis. E' davvero un monumento inaspettato, grandioso ma soprattutto con un bellissimo messaggio contro le guerre che apprezzo molto.

Dopo una sosta, proseguo in discesa ed in poco tempo arrivo quindi a Cormons. Sono le 13:00 circa, mi fermo in un panificio e mi accontento di un panino imbottito ed una bibita per pranzare, dopo aggiungo un buon gelato per dessert.

Arrivo al centro parrocchiale dove incontro Don Sergio Ambrosi che mi accoglie con gentilezza e mi mostra i locali dove mi sistemo per la notte. Sbrigo subito le pratiche doccia e lavaggio panni poi dedico le ore del pomeriggio alla visita turistica della città. Alle 18:00 poi partecipo alla messa nel Santuario della Rosa Mistica. A seguire una gustosa cenetta con pizza e birra al ristorante La pergola vicino al centro parrocchiale. In giornata incontro varie persone che vengono per parlare con Don Fausto, con le quali intavolo dei piacevoli discorsi sui pellegrinaggi ed in particolar modo su quest'ultimo nel territorio friulano. Stasera vado a letto presto, dato che domani mi aspetta una tappa lunga, quindi alle 21:00 circa faccio la telefonata per augurare la buona notte ad Alessandra e poi vado a letto, peccato che fino alle 24:00 c'è un gruppo di bambini che festeggia nel ristorante e non mi facilita il sonno.



Mercoledì 05 agosto '09 – 3° Tappa: Cormons – Cividale del Friuli

Oggi sveglia presto alle 5:30, raccolgo il bucato steso ad asciugare e sistemo lo zaino, faccio una colazione con le poche cose acquistate ieri al supermarket e poi mi incammino. La levataccia oggi è necessaria perché

ieri sera tardi erano sparite completamente le nuvole che evitavano il sole battente, ed io preferisco camminare il più possibile col fresco. Lascio il ricreatorio parrocchiale, seguo le indicazioni per la variante di Rosazzo, sono le 6:30 circa e mi dirigo verso Brazzano lungo la via sottomonte. Procedo velocemente, incontrando solo un corridore che si allena a questi orari, e alle 8:15 circa sono già arrivato sul tratto finale di salita che porta all'Abbazia di Rosazzo. In questo momento ricevo la telefonata di Aurelio Pantanali, a cui avevo mandato appena svegliato un SMS per chiedere consiglio su dove fosse meglio svoltare per dirigersi a Cividale prima della fine di tappa. Mi conferma che da Albana va bene, poi scambiamo 4 chiacchiere sul mio pellegrinaggio, gli rinnovo i complimenti per il percorso e gli esprimo la mia felicità che provo nel conoscere questi luoghi del Friuli attraverso il Cammino Celeste. Arrivo all'Abbazia alle 8:45 circa, è ancora chiusa, apre alle 9:00. Attendo e poi la visito con piacere, c'è un bellissimo chiostro, la chiesa ed uno splendido belvedere. La basilica è circondata da vigne ed infatti qui c'è una azienda agricola presente all'interno delle mura dell'Abbazia che produce vino. Dopo questa sosta, sono pronto per riprendere il cammino, prima però ricevo un altro SMS dalla mia dolce metà Alessandra che mi conforta facendomi sapere che anche lei è felice x me, per le emozioni che sto provando in questo pellegrinaggio e che riesco a trasmetterle quando ci telefoniamo la sera. La gioia più grande poi è quando mi dice che si vuole unire a me nel mio prossimo pellegrinaggio.

Adesso sono ancora più felice e procedo deciso attraversando il bel parco del Bosco Romagno dove si sta davvero al fresco. Quando esco dal bosco è un continuo camminare tra vigneti, un susseguirsi di filari, finché mi distruggo e perdo i riferimenti ed anche la strada ... Dopo 30' rinuncio a recuperare la rotta indicata dalle istruzioni e proseguo sulla strada asfaltata che ho davanti. Giungo alla località Spassa nel pieno dei Colli Orientali del Friuli, chiedo informazioni ad un agriturismo che mi riporta sulla corretta strada per Cividale. Da qui sono 6 km, di buon passo non manca poi molto alla meta, il problema è che fa un gran caldo col sole che scotta data l'ora. Mi metto d'impegno e macino in fretta la strada e infatti dopo 1h e 20' sono in città. Prima mi fermo in un bar per una sosta ristoratrice. Una volta in paese tento ancora una volta di trovare una sistemazione per la notte, finora i recapiti a mia disposizione, risultavano tutti occupati. Trovo 2 B&B e 1 Hotel ma ancora niente, poi finalmente incappo in una locanda che ha 1 stanza doppia libera, non proprio economica, ma data la stanchezza accetto subito. Ho proprio bisogno di una doccia, il sole del mezzodì mi ha un po' cotto e ho anche 1 piccola vescica da curare. Dopo il bagno va già molto meglio, lavo i panni, faccio un riposino e poi esco a fare il turista: ci sono tante cose da vedere a Cividale.

Oltre al Duomo di S.Maria Assunta, il Tempietto Longobardo ed il Monastero di Santa Maria in Valle, il Ponte del Diavolo e in genere tutta la zona centrale con le sue piazzette che meritano un giro. Quando sono le 19:00 vado a messa nel Duomo seguita dai Vespri.

Questa sera opto per una cena fast-food (calzone-kebab), tanto nel pomeriggio durante la passeggiata turistica ho mangiato 1 coppa maxi di gelato, 1 granita e 1 bottiglia di acqua, non ho bisogno di mangiare ma di riposare, i polpacci oggi si sentono per cui vado a letto presto. Alle 21:00 mi anticipa Alessandra al telefono ed anche questa volta mi infonde una gioia immensa condividere con lei le esperienze della giornata, soprattutto il fatto che già dal tono della mia voce riesce a capire come sto: leggermente affaticato ma molto felice di parlare con lei ed esprimere i nostri sentimenti che si stanno rafforzando giorno dopo giorno anche grazie al cammino.



Giovedì 06 agosto '09 – 4° Tappa: Cividale del Friuli - Castelmonte

Oggi sveglia alle 6:00, stamattina è un piacere fare lo zaino, devo portare pochissime cose, praticamente solo il pranzo, il resto lo lascio in camera.

Esco dalla città, attraversando il centro storico e mi dirigo sulla strada per Castelmonte, ammirando il silenzio delle strade che qualche ora prima brulicavano di persone. Al 1° bar che incontro mi fermo a fare colazione con un buon cappuccino e brioche al cioccolato, poi si va e dopo poco comincia la salita. Quest'ultima è quasi tutta all'ombra, mai troppo ripida, si percorre quasi facilmente, vuoi per la stanchezza sparita dopo la buona dormita, vuoi per l'SMS di Alessandra che mi augura il buongiorno con una dolcezza che quasi mi commuove. Una successione di tornanti, durante i quali riesco a recitare ben 2 rosari ed ecco alle 8:45 arrivavo in cima. C'è una messa al santuario alle 9:00, partecipo volentieri, assieme ad un gruppo di pellegrini giunti in autobus. Oggi si festeggia la trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor. Dopo la messa visito la suggestiva cripta ricolma di ex-voto ed il resto del Santuario che è davvero splendido. Scatto le mie solite 4(cento) foto e me ne faccio scattare una da un gentile signore giunto in bicicletta. Anche stavolta è un piacere intavolare una conversazione sul pellegrinaggio che sto facendo, sul santuario e sui friulani.

Dopo mi reco all'ufficio bollettino per apporre il timbro sulla credenziale ed anche qui chiacchiero con piacere con il giovane addetto sul cammino a piedi e sull'intera organizzazione del cammino ed in dettaglio di alcune tappe.

La giornata è meravigliosa, cielo azzurro ed ottima visibilità, con una bella aria fresca, insomma quassù si sta davvero bene, ma quello che merita davvero è la sensazione di pace interiore che questo luogo ispira come tanti altri luoghi mariani che ho già visitato.



Giunge infine l'ora di scendere di nuovo a Cividale, nel pomeriggio devo fare rifornimenti per la successiva tappa a Masarolis, sono quasi le 13:00 quando rientro nel centro storico. Mi fermo per una bella coppa di gelato (fragola, pistacchio e bacio) che praticamente costituisce il pranzo goloso ma energetico di oggi, cmq prima di scendere dal Santuario avevo già fatto uno spuntino con le mie barrette ai cereali e la frutta rimasta. Arrivato in stanza, una bella doccia e solito lavaggio panni seguito da un piccolo riposino. Dopo una passeggiata nel centro, spesa per l'indomani ed escursione sul fiume Natisone.

Per chiudere a cena (piatto friulano = polenta, formaggio alla piastra, melanzane, zucchine e prosciutto cotto alla griglia, funghi) mi omaggiano di 1 buono gelato da usare in piazza Duomo: oggi ne avevo già presi 3 (uno appena tornato da Castelmonte e 2 quando ero a spasso per le viuzze del centro) .. vabbè vuol dire che inaugurerò la dieta del gelato!

Prima di addormentarmi telefonata alla mia dolce metà, per ringraziarla del messaggio mattutino e del suo continuo incoraggiamento e sostegno nel mio pellegrinaggio. In attesa di rivederci ci dichiariamo il nostro affetto reciproco che si sta intensificando sempre più.



Venerdì 07 agosto '09 – 5° Tappa: Cividale del Friuli - Masarolis

Sveglia alle 6:30, ultima sistemata allo zaino e poi mi gusto una buona colazione (the, fette biscottate con marmellata, 1 fetta di torta e 1 spremuta di arancia) prima di lasciare la Locanda del Pomo d'Oro. Ecco subito un bel gesto da parte dei gestori: mi fanno uno sconto e mi applicano una tariffa da pellegrino, in pratica pago la ½ pensione invece della tariffa intera per la camera). Si comincia bene la giornata anche con la mia anima gemella che mi manda un MMS con le foto dei trulli del bisnonno e annesso messaggio d'amore.

Mi infonde altra gioia che come ieri riverso senza accorgermene nel passo della camminata. Esco velocissimo da Cividale alle 7:00 e in un baleno affronto la salita della carrareccia militare attraverso il bosco.

Alle 9:00 circa sbuco fuori dal bosco sulla strada asfaltata in cresta, vicino a dei bei prati appena tagliati. Sono un po' sudato, faccio volentieri una sosta ristoratrice nella vicina chiesetta di S. Spirito.

Prima di ripartire un'altra bella sorpresa: un rapace che sbuca da un albero e vola via a pochi Mt di distanza, una poiana o un nibbio non ho fatto in tempo a distinguerlo. Procedo adesso per la stradina asfaltata quasi in piano e poi per l'ultimo tratto in discesa ed alle 11:00 sono già a Masarolis. Mi sistemo al centro sociale che danno a disposizione dei pellegrini, faccio subito una doccia ed il bucato e poi ho tutto il resto della giornata libero. Il paese di Masarolis è piccolo e tranquillo, ne approfitto per rilassarmi in previsione delle future tappe di montagna. In effetti anche volendo non c'è molto da vedere ☺, cmq mi siedo all'ombra degli alberi davanti al centro sociale, c'è un clima ideale, non fa molto caldo con l'aria fresca che porta la brezza di montagna: ora mi sento più un tipo da spiaggia che un pellegrino.

Durante questa 'pausa' prolungata mi porto avanti con la lettura delle istruzioni per le prossime tappe e soprattutto telefono per i successivi pernotti, tranne il ricovero ANA che è sempre irraggiungibile, ma per ogni evenienza prenoto alla foresteria di Pian dei Ciclamini che cmq è al corrente di posti liberi al rifugio.

Con tutto questo tempo libero ci scappa una telefonata extra ad Alessandra che a quest'ora è già a casa per l'orario part-time e come al solito mi anticipa e mi invia un SMS dolcissimo ma in cui si lamenta del caldo in città.

Qui c'è una temperatura ideale ... provo cmq a darle il mio supporto morale ... e durante il discorso non scopriamo un'altra cosa in comune: a tutti e 2 piace addormentarsi con la musica in sottofondo, ma non potevamo incontrarci PRIMA? Saluto la mia anima gemella e riprendo il dolce far niente nella calma di Masarolis, stasera a nanna presto, domani c'è la tappa teoricamente più lunga.



Sabato 08 agosto '09 – 6° Tappa: Masarolis - Montemaggiore

Sveglia alle 5:30, sistemo lo zaino ed il materassino e mangio un boccone prima di partire. Sono in strada alle 6:00 e procedo veloce verso Tamoris col fresco delle ore mattutine. Poi su per la stradina verso la bocchetta di Masarolis recitando un rosario per la pace: io in questo momento sono proprio in pace con me stesso, sereno e felice, grazie ai bellissimi luoghi che sto attraversando ed alla mia Alessandra che mi vuole bene.

Arrivo al Piano di Fraccadice che attraverso velocemente, seguendo la strada in discesa, e giungo al confine di stato di Robedischis, quando arriva l'SMS di Ale che mi augura buona giornata inondandomi letteralmente con una dolce frase d'amore ... a momenti svengo x la felicità ...

La conseguenza diretta è che mi dà una carica ulteriore nel cammino, meglio così, dopo una discesa adesso si risale fino al paese di Prossenico, dove mi fermo per una sosta ristoratrice. Sono le 9:00 circa, una bella pesca e tanta acqua con Polase x reintegrare i sali minerali persi col sudore.

Poi si riparte verso il Valico di Ponte Vittorio, arrivato qui incontro un simpatico sloveno che gentilmente mi scatta una foto e mi spiega che sta trascorrendo le vacanze qui vicino assieme ai parenti, mentre io gli racconto del mio pellegrinaggio.

Riprendo il cammino seguendo la sterrata che corre parallela al fiume Natisone fino al guado; devo dire che da stamattina fino ad ora non credo di aver mai preso tante ragnatele in faccia in vita mia, o qui ci sono + ragni in attività oppure questi sentieri non sono attraversato molto spesso da escursionisti e pellegrini.

Ancora un po' di strada sterrata in salita, ma ormai sono passate le 10:00 e comincia a farsi sentire il sole, sudo parecchio rispetto alle prime ore di stamane, meno male che oggi ho sfoderato il bastoncino telescopico per alleggerire il carico sulle gambe in salita (soprattutto quella che seguirà).

Arrivo alla casa Čertenja, altra sosta per abbeverarsi e riprendere fiato, poi da qui seguo il sentiero 704 che va percorso con attenzione in alcuni tratti a causa del terreno bagnato o umido, ma in breve arrivo al guado sul Rio Bianco. Proseguo fino ad attraversare il successivo ponte, ed infine c'è l'ultima salita della giornata un po' impegnativa, vuoi che è molto ripida, vuoi per l'ora calda e la fatica accumulata nelle gambe.

Arrivo a Montemaggiore alle 12:00 completamente zuppo di sudore, m fermo subito alla fontana per rinfrescarmi e per asciugarmi un po' al sole. La mia dolce Alessandra mi scrive di nuovo avvertendomi che nel pomeriggio andrà a fare compere e mi farà anche un regalo, lasciandomi con la curiosità fino al termine del pellegrinaggio.

Una volta asciutto vado all'albergo Montecarlo lì vicino, il cortese gestore Augusto mi accoglie e mi mostra subito la mia stanza. Vengo a sapere che propri oggi c'è una festa al Rif. ANA con la celebrazione della messa, canti e pranzo alpino, peccato ma forse è meglio così, io vorrei pernottare lì e credo che sarà tutto pieno in questa occasione particolare.

Dopo essermi fatto una doccia ed aver lavato i panni e stesi ad asciugare (in un vero stendibiancheria), approfitto del bar dell'albergo per dissetarmi con una bella birra fresca, poi mi riposo un po'.

Mi sistemo su una sdraio sul terrazzo sopra l'albergo, sopra il paese ci sono 2 poiane che svolazzano, io intanto ne approfitto per aggiornare il diario di viaggio e prendere un po' di sole, ma ecco che arrivano dei nuvoloni che dopo poco cominciano a lasciar andare delle gocce di pioggia ... dopotutto il pellegrinaggio ha tutt'altri obbiettivi!

Pazienza, i panni almeno sono già asciutti, vado in camera a riposare, ma prima scatta una bella telefonata ad Alessandra che mi ha appena mandato un SMS da batticuore. E' un delizia ascoltare i nostri cuori e le parole che ci uniscono sempre più anche se rimaniamo a distanza. Oggi telefonata lunga ma domani al Rif. ANA non c'è segnale, crepi l'avarizia, sarà contenta Vodafone.

Alla sera grande cena di Augusto che mi porta un menù intero: primo = gnocchi al ragù, secondo = brasato con contorno di insalata e pomodori, buon vino, acqua e 1 fetta di melone. Poi compilo il registro dei pellegrini e appongo il timbro sulla credenziale e concordo una cartolina di saluto dal mio luogo di villeggiatura ed una preghiera per lui raggiunto il Santuario del Monte Lussari. Prima di andare a letto Augusto mi prepara un thermos col caffelatte per la colazione di domani, io come al solito mi alzerò molto presto.



Domenica 09 agosto '09 – 7° Tappa: Montemaggiore – Prato di Resia

Sveglia alle 6:00, faccio una veloce colazione col caffè latte del thermos ed una brioche e via comincia l'ascesa al Gran Monte seguendo il sentiero 742, come mi ha consigliato il gestore dell'albergo, quindi scelgo la via diretta per il Rifugio ANA e infatti alle 8:00 sono già in cima alla cresta a 1490 Mt dopo tante minisoste di riposo. La salita in effetti è abbastanza ripida, meno male che partendo presto c'è molto fresco ed inoltre oggi è nuvoloso ... cmq oggi ho utilizzato anche il secondo bastoncino telescopico x spingere meglio in salita.

Procedo lungo la cresta ammirando il panorama, purtroppo non perfettamente limpido, ed in poco tempo raggiungo la piccola sella da dove si scende per il Rif. ANA. Sono circa le 9:00-9:30, non faccio quasi in tempo a metter giù lo zaino, che Ivano il gestore del rifugio mi consiglia di continuare il cammino e fare 2 tappe in 1. In effetti anche a me non andava di 'sprecare' la giornata ad ozio, e poi mi dice che il percorso è quasi tutto in discesa ... ok concordo con lui.

Prima di ripartire però un bel the caldo, il timbro sulla credenziale e la compilazione del registro dei pellegrini oltre a quattro chiacchiere sul cammino e sul rifugio.

Quindi giù per il sentiero 711/A e poi 711 che velocemente portano a fondovalle, con qualche piccolo rischio di caduta dovuto ai sassi umidi e soprattutto al tappeto di foglie. Da qui poi si arriva in un battibaleno al Passo di Tanamea, dove faccio sosta di fianco al bar chiuso per riempire le borracce di acqua fresca.

Riprendo il cammino, dopo aver superato il ponte sul Rio Bianco, ed imbocco il sentiero 739. Anche questo sentiero è piuttosto ripido, mi stavo già illudendo di arrivare asciutto all'arrivo, invece è una bella sudata almeno fino al termine del bosco, quando sbuco vicino alle casere Nischiuarch, da lì si arriva subito alla omonima sella a 1210 Mt. Dopo questa salita è la 3° volta che strizzo il fazzoletto che utilizzo per asciugarmi il sudore dalla fronte ...

Da qui si scende lungo una stradina molto piacevole, con poco pendio, fino alla chiesa di Sant'Anna di Carnizza. Adesso si riprende l'asfalto e dopo meno di 1 km arrivo alla località Stavoli Gnivizza. Qui c'è un bel ristoro, e ne approfitto subito, saranno le 13:00-13:30, tengo parecchio appetito, da stamattina ho mangiato solo 1 pesca, 2 merendine e 2 barrette ed il solito litro d'acqua con Polase: ci vuole qualcosa di più sostanzioso.

Il gestore del ristoro mi conferma che mancano 6 km a Prato di Resia tutti in discesa. Finalmente provo il piatto tipico friulano che sento nominare da qualche giorno: frico con salsiccia e polenta e birra. E' squisito, e confrontato con altri che gusterò i prossimi giorni, assolutamente il migliore!

Bene, ci voleva proprio, posso riprendere il cammino, ho ancora il ritmo nelle gambe, anche se un po' stanche, giù lungo la strada asfaltata che scende per molti km e arriva in fondo alla Valle di Resia. Attraverso i paesi di Lischiazze e Gniva, da cui si devia superando il ponte sul torrente Resia e per un ripido sentierino finale giungo al bel paese di Prato di Resia.

Sono le 15:00 circa e proprio davanti alla chiesa c'è l'ufficio e annessa foresteria del Parco Naturale delle Prealpi Giulie dove pernotto a soli 14€. Sbrigate le pratiche per la registrazione mi assegnano la camera dello scoiattolo (stanza da 4 persone ma è tutta per me), e subito mi faccio una bella doccia nel miglior bagno di tutti gli ospitali del cammino!

Come al solito la doccia fa subito effetto e lava via buona parte della fatica e oggi in particolare calma la sensazione di piedi cotti dovuti ai tanti km su asfalto percorsi soprattutto nelle ultime ore. Si dopo sto meglio, lavo anche i panni e li stendo ad asciugare sul grande balcone della stanza.

Finalmente qui il cellulare ha segnale e infatti appena acceso arrivano gli SMS di ieri di mio fratello e di Alessandra. Chiamo la dolce fanciulla per avvisarla che oggi avendo dato il massimo e unito 2 tappe possiamo sentirci tranquillamente in serata. Poi chiamo per prenotare i pernotti successivi, nei 2 gg precedenti non ci sono riuscito: a Dogna in particolare mi avvisano che arrivo proprio nel giorno della festa patronale con la messa alle 11:00, ed infine al Rif. Grego per la penultima tappa.

Faccio un bel riposino prima di andare in serata all'albergo Alle Alpi a cena, gentilmente prenotato dall'addetta dell'ufficio del Parco. All'albergo mi gusto un succulento menu a soli 10 € composto da: spätzle agli spinaci, vitello tonnato con contorno di zucchine grigliate, un calice di vino rosso, ½ litro acqua gasata e 1 caffè.

Chiude la serata la telefonata alla mia dolce metà che soffre poverina il caldo afoso della città, gli racconto la mia giornata per distrarla almeno un po' nell'attesa di rivederci presto. Le comunico poi avendo accorciato di 1 gg il cammino la possibilità di incontrarci il 12 agosto appena prima che lei prenda l'aereo per la Puglia, così posso salutarla come si deve prima delle sue ferie e quindi le lascio il compito di verificare i mezzi di trasporto necessari al mio viaggio di ritorno.



Lunedì 10 agosto '09 – 8° Tappa: Prato di Resia - Dogna

Sveglia alle 5:30, sistemata allo zaino, ultimo sfruttamento del bagno ENORME della foresteria per la rasatura della barba mattutina e via si parte. Sono le 6:00 circa e lascio Prato di Resia per incamminarmi lungo il sentiero 638 che è una grande strada bianca fino alla Sella Sagata.

Oggi è molto più facile recitare il rosario, ieri durante la salita al Gran Monte, per lo sforzo ho dovuto optare per una recita 'mentale', perché il fiato non era sufficiente: non riuscivo a mantenere il passo.

Poco dopo la sella c'è una bella chiesetta con il tetto tricolore e vicino una baita degli alpini. Sosta alla fontana per abbeverarsi poi riprendo il cammino per il sentiero che riparte in discesa fin a passare il torrente, col piede leggermente dolorante da ieri, qualche rischio di caduta nel tratto finale del sentiero ancora un po' umido, ma me la cavo egregiamente.

Ecco che arriva il consueto SMS di buona giornata da parte di Alessandra che come me non vede l'ora di riabbracciarsi e mi conferma che mi farà sapere al più presto quali mezzi prendere da Camporosso in Valcanale per arrivare a Bolzano. Ci teniamo molto entrambi a salutarci, stavolta è il suo turno di 'sparire' per 10 gg di fila.

Continuo la discesa fino al paesino di Raccolana dove ritrovo l'asfalto, da qui poi fino alla destinazione di oggi. Cerco di tenere una andatura sostenuta per giungere a Dogna in tempo per la messa delle 11:00 dove festeggeranno oltre al Patrono S. Lorenzo i 50 anni di sacerdozio di Don Aldruino.

Col mio passo spedito arrivo alle 9:00 precise in paese, appena appoggio lo zaino sulla panchina del parchetto davanti al municipio, mi chiama Alessandra per darmi la bella notizia: ci sono moltissimi treni per il mio viaggio di ritorno, ora spetta solo a me non impiegare troppo tempo a giungere in cima al Monte Lussari nell'ultimo giorno.

Mi dirigo in centro e scopro che la sig. Olga che mi doveva aprire il centro sociale non arriva prima delle 13:00, e nemmeno la Simona che gestisce il bar ha le chiavi. Pazienza, resto qui al bar in attesa della messa, approfitto per leggere le ultime notizie sui quotidiani (tra cui la mancata vincita dell'Inter della supercoppa), oltre alla solita birra + gelato che funge da sostituto della colazione.

Partecipo alla bella messa delle 11:00, rivado al bar dove avevo lasciato lo zaino e finalmente arriva la sig. Olga che appena mi vede esclama: Che bel giovanotto! A saperlo arrivavo prima! Brava, così si è fatta perdonare per l'attesa ...

Adesso mi sistemo al centro sociale, fornito di brandina, solo i bagni avrebbero bisogno di una sistemata, ma perfettamente utilizzabili. Un bel riposino poi vado al tendone della festa per mangiare qualcosa di buono. Come prima cosa faccio il timbro sulla credenziale del pellegrino alla cassa poi scelgo cosa ingurgitare, e visto che oggi ho praticamente saltato il pranzo esagero: 1° giro = frico con polenta + patatine fritte + birra, 2° giro = pollo + patatine e bibita.

Intanto mi arriva l'SMS di avvenuta ricarica del cellulare, Alessandra mi ha regalato a sorpresa la ricarica, poco prima l'avevo avvertita che ero rimasto quasi a secco col credito telefonico e lei subito premurosamente ed amorevolmente ha provveduto. Adesso devo pensare a come ricambiare tanta gentilezza, gli chiedo se bastano tanti baci affettuosi ma vuole di più ... esosa ne riparliamo di persona tra 2 gg allora. Poi gli auguro la buonanotte e vado a dormire, anche domattina la sveglia sarà molto presto.

Giusto dopo essere ritornato al centro sociale arriva un temporale, io per ora continuo ad essere graziato, anche contro la tradizione che vuole secondo la Simona che tutti i pellegrini percorrano almeno 1 g di cammino sotto la pioggia!



Martedì 11 agosto '09 – 9° Tappa: Dogna – Rifugio Grego

Sveglia alle 5:30, velocissima sistemata allo zaino e parto inoltrandomi lungo la Val Dogna.

E' tutta strada asfaltata in salita, con un pendio moderato, che mi consente un agevole recita del rosario senza affanno. Attraverso i piccoli borghi della valle fino a superare il paesino di Chiout, qui poco dopo ho una bella ed inaspettata sorpresa, un grande ungulato che sbalza a pochi Mt da me!

Proseguo ancora sulla strada asfaltata finché poco dopo la 4° galleria comincia la sterrata da seguire, poi subito un piccolo guado e dopo si risale il costone della valle.

Questo tratto in mezzo al bosco e ciuffi d'erba è molto bagnato, dato la pioggia di ieri, peccato che oggi ho optato per le scarpe di ginnastica visti i numerosi km di asfalto, conseguenza ho i piedi bagnati visto che queste scarpe non sono impermeabili.

Vabbè, si continua finché la strada bianca diventa sentiero, a tratti impervio o meglio con alcuni tratti scomodi come dicono le istruzioni, anche se in verità per me la maggiore difficoltà è stata liberarmi in 2 occasioni di alcuni rami dove ero rimasto incastrato con la parte alta dello zaino.

Terminata la salita, il sentiero diventa piacevolissimo e scendo quindi al rifugio Grego, dopo aver costeggiato il laghetto-stagno pieno di libellule. Sono le 11:00 circa quando arrivo al rifugio e scopro con sorpresa oltre ad una magnifica veduta del gruppo del Montasio che si vede anche il Santuario del Monte Lussari!

Sono contento di vedere la meta del mio pellegrinaggio là davanti a me, domani potrò ringraziare la Madonna ed il Signore per tutte le cose belle che ho visto durante il cammino.

Sono rattristato invece dal fatto che qui il cellulare non prende affatto (in realtà solo Vodafone), quindi non posso comunicare con Alessandra, nemmeno via SMS.

Mi concedo un meritato pranzetto: pasta al sugo, frico con polenta e birra. Poi nel pomeriggio riposo e ammiro il panorama. Alla sera il fotografo professionista che si aggira col cavalletto, lascia il suo calendario del 2010 nel rifugio: è davvero incantevole e tra le varie foto ce n'è una del Santuario del Monte Lussari

innevato, che spettacolo! A seguire una cenetta con minestra di verdure, salsiccia, un bicchiere di vino e acqua.

Prima di andare a letto 4 chiacchiere col gestore del rifugio, concordo la colazione domattina alle 5:30 e verifico il tragitto per l'indomani. Lui mi avvisa che la strada per il Monte Lussari dovrebbe essere chiusa per lavori e mi propone due possibili alternative, un po' lunghe ma senz'altro più corte che arrivare fino a Camporosso in Valcanale e poi risalire da quel lato.



Mercoledì 12 agosto '09 – 10° Tappa: Rifugio Grego – Monte Lussari

Sveglia alle 5:15 e colazione alle 5:30, pago il conto del rifugio e poi giù in discesa per il sentiero 611 con la visibilità minima necessaria per non inciampare. In poco tempo arrivo alla Malga Saisera a fondo valle, da qui seguo le istruzioni ed in brevissimo attraverso le piste da sci da fondo e giungo al bivio per la strada che sale al Monte Lussari. In effetti ci sono i lavori in corso, ma solo dopo il 1° tornante, c'è lo sbarramento, non mi scoraggio, salgo per il bosco risalendo una ripidissima scarpata e aggiro così il cantiere fino alla strada sul tornante superiore.

E' uno sforzo notevole, faccio una pausa per recuperare le forze, da qui in poi percorro la strada comoda e relativamente facile, fino a salire sul punto più alto dove si svolta per il Santuario. Sono arrivato, sono le 8:30, felicissimo, il luogo è meraviglioso, ma il meglio arriverà dopo ...

Finalmente qui il cellulare prende, in un modo un po' particolare forse, perché fanno a turno i gestori italiani, austriaci e sloveni! Arrivano così gli SMS di ieri in rapida successione: tutti i miei cari che sono giustamente preoccupati perché ero irraggiungibile. Li avverto subito che sto bene e sono arrivato alla meta finale, in particolare Alessandra che per natura è di indole apprensiva.

Alle 10:00 c'è la messa e subito prima incontro Don Dionisio che mi accoglie in Sacrestia per apporre l'ultimo timbro sulla credenziale e mi informa che sarà una celebrazione particolare perché oggi ci sono 3 fratelli sacerdoti che come ogni anno sono giunti al Santuario e cantano in maniera eccelsa.

Partecipo alla messa, ed è veramente speciale. La chiesa è gremita, e dato che la maggioranza dei pellegrini è slovena, la messa viene recitata prevalentemente in sloveno, ma soprattutto cantata in sloveno, con mio sommo piacere scopro che è una lingua molto piacevole, non lo sospettavo, la musica e l'atmosfera è stupenda, in particolare la partecipazione dei fedeli è molto sentita. Si conclude poi la messa con i fedeli che ricevono una immagine della Madonna Signora d'Europa, ed infatti il Santuario è detto dei 3 popoli, ed infine uscendo saluto Don Dionisio (che saluta tutti 1 a 1) ringraziandolo per l'aiuto e promettendogli che inviterò altri amici a percorrere questo bellissimo cammino celeste.



Commento finale al mio pellegrinaggio lungo il Cammino Celeste:

Come tutti i pellegrinaggi è una esperienza fisica difficile, ma l'esperienza religiosa che ne scaturisce non ha paragoni. Le sensazioni provate sono state fortissime e quest'anno con la mia dolce metà Alessandra ho provato l'amore vero che unisce due persone anche se distanti tra loro molti km, ma vicine nell'intimo dei loro cuori e dei loro pensieri.

Prima di tutto un pensiero di ringraziamento alla Divina Provvidenza per la bella esperienza provata con questo pellegrinaggio: un'avventura divertente, una intensa crescita spirituale, un bel percorso turistico culturale, paesaggistico ed enogastronomico, ed una incredibile sintonia con la mia anima gemella.

Voglio ringraziare poi tutte le persone che mi hanno aiutato durante il cammino: gli ospitalieri, i gestori dei rifugi, i parroci, gli organizzatori del percorso, i baristi che mi hanno dissetato ed anche le molte persone incuriosite che mi hanno salutato quando le ho incrociate ...

Un grazie 'speciale' alla mia Alessandra alla quale voglio un mondo di bene che mi ha accompagnato col suo cuore amorevole ad ogni mio passo!

Beh, anche una piccola nota di complimenti per me stesso, che all'età di 33 anni non pensavo di avere ancora così tante energie e poter tenere così bene il passo durante una lunga camminata (questo mi sa che è merito dell'allenamento con la corsa nei 2 mesi precedenti il cammino).